

Ma non sei tu il primo a ragionare in siffatti termini, è l'universo mondo! e sai perché? Io l'ho compreso troppo tardi, ma te lo confido, per indurirti, senza parere, in tentazione.

Rimpinzato il mercato, bloccato il traffico, paralizzati centri grandi e piccoli, arriveranno le vigili a valersi del "potere" loro col "bbblocchetto" e con la biro. È questo l'unico sistema per travasar denaro, in un battito di ciglia, dalla cassa mia a quelle del Comune, e da questo a

Starai pensando, che la mia è ipotesi lunga, tortuosa e maliziosa assai.

Se fai mente locale, forse, mi darai ragione. Pensa alla storiella del "Magno Carlo"!

Ma che resti tra di noi, per carità!!! Se la cosa si sapesse in giro, rischieremmo almeno tre condanne per diffamazione, altre tre per vilipendio alle pubbliche istituzioni, altre tre per attività sovversive. Staremmo nelle patrie pensioni dello Stato per trent'anni, almeno!

Non ti annoiare, lettore mio, per queste digressioni. Le faccio per tirarti su il morale. Non mi permetterei, se anche tu non fossi tra i vessati delle "pasionarie del bbblocchetto".

E, tu me lo insegni: dietro ogni passione c'è sempre un desiderio. Nel nostro caso, la brama di dominio delle "charmant" è elargita dal... "bbblocchetto" verde, misero e sparuto quando è in bianco; ma... se ci sono cifre... si intuisce chiaramente, (anche loro avranno connessioni neurali!) che la forza è il tratto distintivo del governo e del "potere" e una volta assaporatane una briciola, si può dire con Napoleone: "Dio me l'ha data e guai a chi la tocca".

Ma, in quei tempi assai vetusti, trattavasi della corona regale, simbolo di un potere smisurato. Tanto che, se per caso ne vedi una in televisione, un freddo brivido ti corre per la schiena: ti si parano davanti alle attonite pupille cataste di morti, feriti, perseguitati, torturati, a cui addizioni incendi e saccheggi in ogni dove e così via per questo genere di bestialità.

Ergo, arguisco che la storia è come la natura: tutta un gran banchetto. E, siccome anche io e tu facciamo parte della minuta storia del momento: io sorseggiai in fretta e furia il mio caffè e uscii in strada per raggiungere la mia auto. Con mia grande meraviglia, non vidi né vigili, né affini.

Nel caso specifico, vorrei fare qualche considerazione sugli "affini", detti "ausiliari del traffico".

Ma cosa hai capito, compagno mio? Non sono di ausilio a me o a te nel caso incappi in qualche ingorgo o altra disgrazia che ti capita, camminando per la strada. Nossignore! Tu conti meno di un cavolo a merenda, sei massa informe, popolo ignorante da tenere a distanza peggio della peste.

Gli ausiliari del traffico sono di "ausilio" ai vigili, nel senso che loro scrivono sul "bbblocchetto" l'infrazione, mettono la firma e l'ausiliario l'attacca al tergicristalli del parabrezza.

Nel caso che la vigile sia priva di ausiliari (essere o avere?) il foglietto verde ti arriva direttamente a casa.

E, comunque, in quel di M... notando la via deserta di questa benemerita categoria, pensai che, essendo questo luogo turistico, era ammessa una qualche tolleranza!!!

Ma... miracolo dei miracoli!

Si materializzarono, lì, in quel preciso istante, come le visioni della Madonna nella grotta di Fatima, tre vigili e due ausiliari. In tutto, le palette, però, furono tre, (evidentemente gli ausiliari sono come i Ministri senza portafoglio, nel nostro caso senza la paletta rossa!) e altrettanti fischietti.

Immagina, amico mio, in contemporanea tre sibili potentissimi nelle orecchie, tre palette rosse dentro le pupille insieme con tre blocchetti verdi e tre penne a biro branditi in aria tutt'insieme a minacciare me e la mia utilitaria a togliermi di torno, altrimenti...

Mi feci ancora una volta piccola e sparuta.

Chiesi scusa.

Avviai il motore e, come sempre suole avvenire in questi casi, decollai a saltelli.

Rischiavi, seriamente, di investire la signora appesantita dalla borsa della spesa. Transitava, senza accorgersi di me, nel frastuono generale di automobili, motorini e grossi motori, insieme con i tre fischietti, che si misero all'opera in contemporanea.

La meschina confusa, stordita e impaurita, pensando che il terzo conflitto mondiale fosse esploso lì, in quella piazza, in quel preciso istante, aveva lasciato cadere la borsa della spesa, e dodici, tredici mele rosse come fuoco rotolavano per terra.

Bella macchia di colore sull'asfalto grigio, almanaccai cinica, mentre le "bbblocchettare" intontivano pure lei, già di suo tanto frastornata, affinché abbandonasse a terra il corpo del reato e fuggisse via lasciando libera la strada alle esplorazioni delle vigili e ausiliarie.

Feci ancora un giro e - miraggio! - mi accorsi che c'era un garage a pagamento.

In fretta e furia atterrai nel parcheggio. Zeppo, come un uovo di gallina.

Nel frattempo il caffè aveva fatto effetto, mi aveva un poco rianimata e le connessioni neurali incominciavano a funzionare.

Tra le tante vicissitudini con la mia automobile m'ero scordata, che l'ora del pranzo era out da un bel pezzo.